

Utente Password Nuovo utente [login](#)

Lunedì, 27 Febbraio 2006

IRRADIAZIONI.IT
LA TUA NUOVA RIVISTA CULTURALE ONLINE



[HOMEPAGE](#)

[FORUM](#)

[COMMUNITY](#) ▼

[WEB LINKS](#)

[CONTATTI](#) ▼

[STAFF](#) ▼

[RICERCA](#)

CONTENUTO IRRADIATO

| | |
|---------------------------|--------------------------|
| INSERITO DA | Robutrix |
| GIUDIZIO PERSONALE | ☆☆☆☆ |
| DATA INSERIMENTO | Lunedì, 27 Febbraio 2006 |
| SEZIONE | POESIA |

Risvegli d'inverno: di Simone Aliprandi

Simone Aliprandi
"Risvegli d'inverno – allucinazioni poetiche dalla stanza della Leda"
Edizioni PrimaOra, Lodi, 2005
www.diago.it/risvegli/

Alcune poesie tratte dal libro di Simone Aliprandi:

DROGASINTETICA

E' tutto nei tuoi piani di donna:
nasconderti dietro l'ombra dei miei timori
e sfruttare ogni mia debolezza,
togliendomi il senso del tempo
e asciugando la mia autonomia.
Riesci ancora a stupirmi
sbattendomi in faccia la tua lucidit+
con cui dosi crudele la mia flebo d'amore.
E io, specchiandomi nel cristallo dei miei desideri,
stento a riconoscere la mia identit+
che si lascia plasmare dai tuoi giochi
di piccole fughe e grandi ritorni.
Non più incosciente compagna di viaggio
ma ormai presenza avvolgente
e mia inevitabile droga sintetica
con cui autodistruggermi soavemente.

Simone Aliprandi

AUTUNNOFUORIPOSTO



E' bastato così poco:
un pomeriggio di pioggia,
un autunno fuoriposto,
per farmi perdere la grinta di un falco...
Sbadiglio ancora e confondo visioni oniriche
con la routine piatta e banale
di chi attende il dono inconsueto e non meritato
di avere la vita facile,
pronta da cogliere senza pressioni,
senza squallidi calcoli e bilanci passivi.
Non regge la fede in un dio invisibile
che traccia i suoi piani
senza contatti col mondo reale.
Eppure permane... labile e fulgida.
Dunque non resta che attendere la reazione biologica
che innesca nuovi perversi idealismi
e seguire di nuovo quella goccia di linfa
sgorgata dal solito ramo di spine.

Simone Aliprandi

"Ci sono risvegli in cui la melodia d'esordio stride con il sottofondo di suoni sconnessi che ci accompagna". Non tutti i risvegli sono uguali, ecco la prima riflessione con cui Simone Aliprandi apre la sua raccolta poetica. Già dalle prime frasi, la creatività di Simone, la sua padronanza lessicale e i pensieri profondi prendono piede, incitando il lettore alla riflessione. Infatti, la prefazione altro non è che un buon incipit, in grado di accattivare, più che di spiegare. Anzi, credo proprio che non abbia alcuna pretesa di spiegare; vi trovo, piuttosto, la volontà di inquadrare la prospettiva della poetica. Poetica tra sonno e risveglio, in una realtà che vorremmo altra da questo clima d'inverno interiore.

In apertura, mi permetto di dedicare anche due pensieri alle illustrazioni che corredano il libro, eseguite dalla mano sapiente di Pier Antonio Manca. Da tratti decisi e, qui e là, arruffati, si scioglie un'immagine complessa, frutto di evidente riflessione e ricerca, dove l'astrattismo si fonde ai pensieri di Simone Aliprandi, sfumando nei versi. Se l'insieme è veramente interessante, gli stessi disegni sono già un inizio di palese sfogo della mente.

Ma ora passiamo all'opera vera e propria. Divisa in tre parti, la raccolta è tutta improntata a riflessioni esistenziali. I campi spaziano, dall'amore per una musa bionda (terza parte), a tematiche strettamente legate all'io, il cosiddetto "ego ribelle" che tanto spesso torna nelle poesie di Simone Aliprandi. In alcuni passaggi troviamo delle vere e proprie immagini cromatiche, intense e ben collegate, come in Rinascita, dove il pallore dei corpi contrasta con il colore del sangue. Accanto a questi, in alcuni versi vengono anche toccati interrogativi sulla trascendenza, tanto in dubbio quanto oggetto di aspirazione continua e irrisolta (Autunno fuoriposto).

ULTIME RECENSIONI

Robutrix

POESIA - Risvegli d'inverno: di Simone Aliprandi

CINEMA - Dick and Jane Operazione Furto

MUSICA - Dynamite: l'impero del funky ritrova il suo re.

NARRATIVA - La frontiera scomparsa di un Sepùveda straordinario

NARRATIVA - La lunga notte del dottor Galvan

RACCONTI - Maremma Triumplina Origami Blues

MUSICA - The Cardigans: super extra che?

CINEMA - Signs: arrivano gli alieni

DIPINTI - Walnut Tree

MUSICA - Long Playing: Bluebeaters

MUSICA

Dynamite: l'impero del funky ritrova il suo re...

L'uomo sogna di volare Tour 2005...

Confessioni sull'ultima Madonna...

Vai a elenco MUSICA

CINEMA

IL CINICO VIVEUR DELL'EFFIMERA VITA CORTIGIANA. VI PRESENTO "IL LIBERTINO"...

Dick and Jane Operazione Furto...

Il pipistrello ricomincia...

Vai a elenco CINEMA

TEATRO

24 anni dopo, il Nabucco torna a Cremona...

'Na specie di cadavere lunghissimo - Pasolini riproposto in veste sperimentale...

Prova di recensioni...

Vai a elenco TEATRO

VINTAGE

Man on the Moon...

prova titolo...

Prova di recensioni...

Vai a elenco VINTAGE

ARCHITETTURA

CRITICARE METTENDOSI IN ... antiTheSi...

JOÃO LUÍS CARRILHO DA GRAÇA E LA LOW TECH PORTOGHE...

QUANDO L'ARCHITETTO E' BRAD PITT!...

Vai a elenco ARCHITETTURA

FUMETTO

Salviamo la terra! Come? Siamo arrivati tardi?...

Calati nel reale ma anche universalizzabili, ecco come si configurano i versi di Simone, con la loro volontà di spiegare un dilemma interiore che sempre torna, senza requie. Oltre ai dissidi intimistici, sono affrontati anche quelli dell'uomo contemporaneo, che si trova calato in una realtà dove i tecnicismi sono alla base di tante discipline. Molti componimenti parlano chiaro di questo uso di termini specifici, categorie che sinceramente non avrei mai accostato alla lirica: mi riferisco a parole che prolungano il verso e rallentano il ritmo, impedendo una lettura limpida.

Di esempi ce ne sono a bizzeffe, per non parlare dell'uso di avverbi in -mente che spesso interrompono la lettura, creando una sensazione prosastica subito smentita da una bella parola poetica.

Sono proprio questi contrasti fonici e semantici a lasciarmi senza parole: con una facilità che profuma di leggerezza, notiamo il passaggio da una poesia intensa come "In polvere sottile", lieve e delicata, fino quasi a definirla "curata", a "Droga sintetica", mix di stereotipi e assenze ritmiche.

Qua e là si legge un palese richiamo alle fonti, tra le quali un certo amore per Montale che, senz'altro, diventa innegabile quando si citano i "cocci" come segno di asperità quotidiane. Anche la scelta multilinguistica di inserire versi in inglese sembra richiamare gli sperimentalismi di Pascoli nella sua "Italy", ma forse si tratta solo di timidi tentativi da perfezionare (Honey kiss).

Da un paio di letture più attente, si vede una scarsa attenzione sintattica (cito, in proposito, le iterazioni dei possessivi, senza motivazione, e alcuni salti logici così inutili, come in "L'ultimo poker"), ma la poetica di Simone Aliprandi non è affatto priva di significato, né di speranze. In fondo, si sta parlando di un esordiente nel settore, un ragazzo del '79 che sulla carta punta a trasmettere pensieri e riflessioni. In questo, non c'è dubbio, riesce benissimo. E se il talento non si può migliorare, il risvolto stilistico si può senz'altro affinare.

Nell'insieme, un significativo e profondo spaccato di una giovinezza. Forse troppo, per curare anche la resa formale.

Gloria M. Ghioni

| | |
|----------------------------|---|
| GIUDIZIO COMMUNITY | Nessuno ha ancora espresso un giudizio |
| LINK DI RIFERIMENTO | il sito da cui scaricare il libro di S. Aliprandi |
| E' STATO VISTO | 3 volte |

Vuoi commentare questa recensione?
Registrati qui, e potrai farlo.

Che ci fa un cacciatore di vampiri sul Po?...

Blueberry, il western non è più convenzionale...

Vai a elenco FUMETTO

GIOCHI

I Patrioti di prossima generazione: MGS4...

Le origini del serpente: Metal Gear Solid 3...

Metal Gear Solid 2. Sons of Liberty...

Vai a elenco GIOCHI

NARRATIVA

I giorni dell'abbandono...

L'ombra del vento...

Le parole di Böll e il silenzio del dolore...

Vai a elenco NARRATIVA

POESIA

Risvegli d'inverno: di Simone Aliprandi...

Quando la parola diventa colore 2...

Quando la parola diventa colore 1...

Vai a elenco POESIA

FOTOGRAFIA

Vanni Calanca e la sua Leica...

Un viaggio senza tempo. Brazil: Bologna 5 ottobre 2005...

Giorgio Tentolini: Genomi e progetto pixel...

Vai a elenco FOTOGRAFIA

PITTURA

GUSTAV KLIMT. Disegni proibiti...

Gallery autore: Nadine Spaggiari...

La Gallery di Daniele Biagioni...

Vai a elenco PITTURA

SCULTURA

Gallery autore: Vittore Galligani...

TANTO TANTO violino nero...

Vai a elenco SCULTURA

Brasile-Italia 1970

Ti ricordi il risultato? Trova la risposta su Google.

www.google.it

Tutti i loghi e marchi in questo sito sono di proprietà dei rispettivi proprietari.
 I commenti sono di proprietà dei rispettivi autori, ed il resto è di proprietà di Irradiazioni © 2003-2005
 Questo sito è stato creato con MaxDev, un software libero rilasciato sotto la licenza GNU/GPL

Powered by MD-Pro